

Regioni & Città - Paola Bottero La Nuova Televisione, Vis à vis, il format che analizza tendenze e futuro.

Catanzaro - 10 gen 2023 (Prima Notizia 24) 'Vis à vis', le interviste di Paola Bottero, "Costruttrice di bussole", 3 stagioni, 66 episodi, "Le persone oltre i personaggi", dialogo a due con Paola Bottero per scavare in profondità sogni e tappe fondamentali della vita personale e professionale di ogni ospite nella mezz'ora da LaCapitale. Pino Nano ce ne racconta la storia.

"Vis à vis", è il nuovo format di intrattenimento in onda su LaCTV -sul digitale terrestre in Calabria al canale 11, su Tivùsat al canale 411 e su Sky al canale 820- e che Paola Bottero giornalista e conduttrice del programma in onda in diretta da Roma Capitale ha trasformato in poche settimane in un bacino di grande ascolto e di grande interesse popolare. Lucida, fredda, razionale, quasi una macchina da guerra, multitasking, genio e sregolatezza insieme, Paola Bottero è una donna che potrebbe vivere dovunque nel mondo e completamente a suo agio. Ha maturato in corpo la filosofia del Bel Paese, del Made in Italy, teorica e filosofa insieme delle eccellenze da esportare per il mondo. "Dal cuore del Tridente romano che celebra il miglior made in Italy di lusso, costruiamo oggi percorsi identitari che trasformano realtà positive in eccellenze. Lo facciamo – sottolinea la giornalista di Vis à Vis" - con il nostro network, presente sul territorio nazionale ed europeo, che gestisce attività editoriali multimediali, attività di informazione e comunicazione digitale televisiva, attività di marketing operativo e di pianificazione, attività strategiche di comunicazione. Partiamo da corporate identity e comunicazione visiva per costruire strategie mirate di brand equity: il nostro settore creativo costruisce nomi, concept, marchi, storytelling. Insieme ai videomaker e alla postproduzione costruiamo video, spot, cortometraggi, visual destinati ai media classici e ai new media". La storia di Paola Bottero è la classica storia di una giornalista moderna, protagonista in tutti i sensi, brava, preparata, informatissima, a quattro anni era già in tipografia dove suo padre direttore di un periodico piemontese componeva le sue prime pagine, poi a sedici anni il "primo editoriale" importante, la lettura di un pezzo-denuncia sui timbri di gomma che in Sicilia avevano permesso la scarcerazione scandalosa di 20 boss della mafia, e la cosa fa crescere in lei passione civile e consapevolezza per l'importanza della scrittura e della libertà di stampa, ma a quel punto era scontato che la sua vita futura sarebbe stata piena di parole e di testi. Una giornalista completa, con alle spalle le fonti giuste per parlare di tutto e con assoluta padronanza del tema trattato, dal linguaggio fresco e immediato, che usa la TV come se fosse il suo confessionale privato e che in TV oggi produce un format tutto suo in cui ospiti illustri, personaggi famosi e vip di tutti i generi, accettano di raccontarsi e di raccontarle anche i dettagli più inediti della loro vita pubblica. Quasi un miracolo -questo va detto- in tempi in cui la TV viene considerata come

una sorta di camera iperbarica dove tutti ti guardano e ti giudicano, e quindi anche difficile da gestire. In realtà in televisione fa tutto lei, con questo suo piglio da donna manager, che Paola in realtà ha sempre avuto, anche da giovanissima, soprattutto con questa classe innata, questo suo stile fashion e questa luce negli occhi che la rende credibile e affidabile fino in fondo. Una di cui insomma puoi fidarti, che non conosce né invidie né rancori e che farà di tutto per farti sentire a tuo agio. Iconica la citazione che affida al suo profilo Facebook, e che è di Arthur Schopenhauer: "L'invidia è il segno sicuro del difetto, dunque se è rivolta ai meriti altrui è il segno del difetto di meriti propri". Classe 1967, nata il 26 novembre, sagittario dunque in tutti i sensi e in tutte le sue declinazioni possibili e immaginabili, creativa, istrionica, verace e frizzante. E quando tiene a battesimo la sua ultima creatura, che è "Viacondotti21", e che nei fatti è il brand del suo lavoro e del suo impegno quotidiano, Paola Bottero ridiventa la visionaria che era da giovanissima studentessa universitaria. "Oggi informazione e comunicazione- dice- per avere più valore ed efficacia, si intersecano e si completano a vicenda. Relazioni e nuovi linguaggi diventano dunque necessari per far sentire la propria voce, per orientarsi, per informarsi e per informare. "ViaCondotti21" unisce i due mondi per uscire dalla narrazione stereotipata e costruire nuovi percorsi e prospettive". La mission è netta: "Una linea unica le cui estremità si ricongiungono per annullarsi l'una nell'altra: il cerchio è armonia, è assenza di opposizioni, è compiutezza. Trasforma ogni punto in una parte del tutto. Ecco la nostra Vision: costruire continuità e inclusione, creare sinergie, armonizzare ogni punto, moltiplicare gli effetti positivi". Geniale, provocatoria, strafottente e irriverente insieme, ma assolutamente vigile e padrona delle cose che fa, dall'inizio fino alla fine. Origini piemontese, Paola racconta di sentirsi profondamente "calabrese d'adozione", diventata ora anche "romana per scelta". Lei diventa negli anni giornalista d'inchiesta per le principali testate nazionali, ma dopo questa sua prima parentesi professionale a dir poco esaltante e piena di riconoscimenti eccellenti, che la vede anche proiettata nell'olimpico delle grandi inchieste del Paese, lascia tutto e cambia rotta, e a cavallo tra la Prima e la Seconda Repubblica diventa portavoce di diversi ministri, capo ufficio stampa di gruppi parlamentari, dello stesso vicepresidente del Senato, e di diverse altre cariche istituzionali. Molti ancora la ricordano anche come portavoce dello stesso Presidente della Giunta Regionale calabrese Giuseppe Chiaravalloti, stagione di cui sono stato diretto testimone, io allora ero caporedattore della Sede RAI in Calabria, ruolo che Paola Bottero riconosco ha svolto con un garbo istituzionale davvero fuori dal comune. Mai una telefonata di troppo, mai una forzatura, mai la richiesta di un'intervista inutile, mai un gesto di insofferenza per cose non gradite al Palazzo per cui lavorava, mai una protesta. Educata, rispettosissima dei ruoli, sobria in ogni suo atteggiamento ufficiale, cosa molto rara per chi di solito riveste ruoli di questo tipo. Poi, nel passaggio tra un "Palazzo e l'altro del potere" Paola sperimenta anche l'utilizzo della scrittura come autore e copywriter, sia nel campo televisivo che della comunicazione integrata, e scopre così la sua seconda passione, che continua ancora oggi ad esercitare insieme al "giornalismo parlato". "La terza passione – confessa- nasce per bisogno, la scrittura diventa un'esigenza per espellere, per lasciare segni". "Il tempo per leggere, come il tempo per amare- diceva Daniel Pennac- dilata il tempo per vivere". Tutto questo produce quattro romanzi diversi, "Ius sanguinis", "Bianco come la vaniglia", "Ndranghetown", "Carta vetrata", ma anche una raccolta di racconti,

“Faceboom”, e diversi saggi a più mani. Vale la pena di ricordare “Senza targa” e “La ‘ndrangheta davanti all’altare”, ma alla fine tutto questo diventa la prova provata della conoscenza profonda che ha dei problemi sociali e dei dossier più delicati della vita del Paese e del momento. In tema di lotta alla mafia, basterebbe riguardarsi le interviste fatte al procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri, per capire quanta passione civile la donna abbia in corpo, ma soprattutto per capire come anche un magistrato di altissimo profilo come Nicola Gratteri sa essere si fidi della giornalista e delle sue inchieste. Dovunque le capiti di raccontare la sua storia professionale non fa altro che ripetere quello che ormai è diventato il suo mantra: “Le donne quando sono brave hanno una marcia in più dell’uomo, perché hanno una empatia che l’uomo non ha”. Usa Ezra Pound per spiegare che “Se un uomo non è disposto a lottare per le sue idee, o le sue idee non valgono nulla, o non vale nulla lui” e cita Sant’Agostino per rimarcare che “La speranza ha due figli bellissimi: lo sdegno per le cose come sono e il coraggio per cambiarle”. Ma guai a dimenticare Yasmina Khadra che scriveva “Chi sogna troppo dimentica di vivere”. Docente di comunicazione e informazione, esperta di giornalismo politico ed elettorale, di sé stessa dice di “amare studiare e sperimentare nuovi mezzi, nuove tecnologie, nuovi modi insomma per costruire e veicolare al meglio messaggi e visioni”. Questo suo ultimo format ne è la conferma più reale. Oggi il suo format “Vis à vis” è parte del grande mosaico di “Viacondotti21” una sfida intellettuale che nasce per valorizzare, promuovere, raccontare. “Al suo interno- racconta Paola Bottero- persone, idee, sogni tendono insieme verso un indirizzo armonico, circolare e inclusivo. Costruiamo relazioni mettendo al centro le persone, quelle a cui ci rivolgiamo quando facciamo comunicazione e informazione. Creiamo vettori identitari. Siamo il punto di partenza per trovare l’identità di ogni azienda, ogni prodotto, ogni progetto che ha bisogno di essere raccontato al meglio, ai target, con gli strumenti, i linguaggi, i toni di voce più appropriati”. Per capire e conoscere meglio il personaggio della cover di oggi vi invito a trovare il tempo per rivedere le ultime sue puntate, le sue ultime interviste televisive, a partire da quella al Sottosegretario Matilde Siracusano, e vi assicuro sarà utile per capire meglio come Paola Bottero in TV sprema il suo ospite tanto da riuscire alla fine a tirarne fuori il meglio, soprattutto anche i dettagli più intimi della sua vita pubblica. Come farà mai? Sono sicuro che se glielo chiedessimo ci direbbe con grande semplicità: “Semplici segreti del mestiere”. Elementare Watson.

di Pino Nano Martedì 10 Gennaio 2023